

Sier Alvixe d'Armer, fo provedador a Rimano, qu. sier Simon	68. 104
Sier Vetor Michiel è la di zonta, qu. sier Michiel	52. 114
Sier Lunardo Mozenigo savio dil Consejo, qu. Serenissimo	32. 139
Sier Lunardo Emo è di Pregadi, qu. sier Zuane el cavalier	21. 150
Sier Zuan Antonio Dandolo è a le raxon nuove, qu. sier Francesco	35. 134
Sier Anzolo Malipiero è di Pregadi, qu. sier Tomaxo	22. 144
Sier Domenego Malipiero, fo savio a terra ferma, qu. sier Francesco	60. 105
Sier Domenego Dolfin, fo provedador in campo, qu. sier Dolfin	33. 135
Sier Alvise Pizmano qu. sier Francesco, fo	31. 140
Sier Alvise di Prioli è di Pregadi, qu. sier Zuane	28. 137
Sier Marin Zorzi el dottor, fo cao dil Consejo di X	27. 139
Sier Sebastian Moro è di Pregadi, qu. sier Damian	50. 116
Sier Polo Valaresso è di la zonta, qu. sier Cabriel	26. 141
Sier Alvise Emo el cap dil Consejo di X, qu. sier Michiel	83. 86
† Sier Domenego Contarini, fo cao dil Consejo di X, qu. sier Maffio	95. 69

Et acciò non manchi di scriver alcune cosse achadute questo zorno qui, ne farò mentione. Come, inteso l'acquisto di Bergamo, tuta la terra fo in alegrezza et *maxime* li fachini, quali tutti feno demonstratione di alegrezza, et venivano con bandiere e loro driedo eridando: « *Marco, Marco* » per Piazza, et portono una forcha con uno gallo impichado, qual havia una anguilla in bocha, ch'è l'arma de Milan, et era grandissimo rumor in Piazza, tutti jubilandando, e fo preparato uno gran focho in cao di la Piazza verso San Ziminian con uno gallo vivo di sopra e una anguilla in forma di bisca, e cussi poi impiono focho, balando fachini atorno e brusoe il gallo. Et cussi in diversi campi fo fato fochi et feste in segno di letizia, et a San Ziminian in Piazza fo sonado campanò. *Tamen*, al campaniel di San Marco non fo fato fochi ni sonà campanò; questo perchè recuperevemo il nostro stato. Et li fameglii che aspetavano pregadi, impiono i torzi, et andono atorno la Piazza eridando: « *Marco, Marco, Bergamo, Bergamo* », et fo fato gran feste.

Et in questa sera, in caxa di sier Zorzi Corner il cavalier procurator, per le noze fate di la fiola in sier Zuan Francesco Loredan di sier Marco Antonio, fu fato festa et fo assà done, tutte con foze nove, con gran zoie e perle grosse in vari modi, et era grandissima quantità di zente in sala.

Di sier Matio Sanudo pagador, vidi letere 256*
di 7, hore 24. Come, in questa hora, si ha letere di l'aquisto di Bergamo, e *sucessive* si averà gli altri lochi; desidera ma si habi el castel di Brexa. *Et ozi si ha auto do letere dil provedador Griti, la prima di 6 hore 12, et l'altra di hore 2 di note.* Per l'ultima avisa el predito acquisto di Bergamo. Scrive: nui si partiremo luni a di 9 perchè diman non si pol levar per causa dil ponte, però che la Signoria voria el si lasasse in guardia di 2000 zernede de visentina, di le qual ne è zonte *solum* 500 malissimo in hordine e tien pocho più sia per vegnir, e quando i fosseno 2000 el ponte si potria reputar perso, perchè ogni pocha de zente che vegnisse fuora de Verona o Lignago potria vegnir di qua de l'Adexe senza el ponte, e il ponte si potria reputar in preda, et opinion sua saria di mandarlo a Montagnana. Et la Signoria li mandì fanti 200 a guardia de' diti lochi, e voria le 500 zernede menarle per guastadori. Et dita letera è data in Bonayigo in pressa.

In questo Pregadi, fu posto, per i savii, una letera al governador zeneral Baion in risposta di sue, zercha l'andar a Valezo, e dil ponte: che nostra intention saria il ponte restasse e mandasse l'artelarie richieste verso Brexa con bona scorta, e lui vedesse di tuor Valezo, come per altre li fo scritto; et *immediate* saria li sier Polo Capello el cavalier electo provedador zeneral in campo; et altre particolarità *ut in litteris*. E fu presa.

Di Bologna, fo leto una letera scritta per il fratello di el conte Guido Rangon, nominato *qual è in Bologna.* Li scrive che spagnoli haveano fato una gran batitura e fato cave con polvere di bombarda, per far le mura vadino a terra; et che li custodi *etiam* a l'incontro haveano cavato e trovato dita polvere, sichè nulla hanno fato, mediante certa Nostra Dona Bianca che non ha voluto tanto mal; sichè spera si prevalerano.

A di 9 da matina. Veneno in Colegio molti mer- 257
chadanti bergamaschi abitanti in questa terra, alegrandosi con la Signoria dil felice acquisto di Bergamo, venuti da loro propri perchè sempre la fede sua era a questo glorioso stato. El Principe li charezo, et usoli bone parole ringratiandoli.

Veneno *etiam* li oratori vicentini con altri cita-